

SICUREZZA E PREVENZIONE



**Istituto Superiore Statale
"Carlo Alberto Dalla Chiesa"**
Anno Scolastico 2024-2025



PREMESSA

La cultura della sicurezza, come concetto trasversale a tutti i settori di vita e lavoro, deve diventare patrimonio di tutti i cittadini.

La scuola, agenzia formativa per eccellenza, deve quindi promuovere la cultura della sicurezza e della prevenzione, la diffusione di buone prassi lavorative e di comportamenti sicuri sul luogo di vita e di lavoro.

Il D. Lgs 81/2008, (art. 11), invita le scuole ad inserire percorsi formativi interdisciplinari in materia di sicurezza.

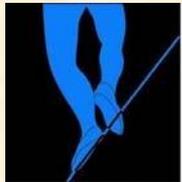


DEFINIZIONI



PERICOLO: caratteristica intrinseca di una situazione, lavorazione, macchinario o attrezzatura tale per cui l'esposizione del lavoratore può portare a conseguenze negative.

DANNO: tutto ciò che rappresenta una perdita, non solo di tipo monetario.



RISCHIO: è causato dalla esposizione al pericolo e consiste nell'eventualità di subire un danno più o meno grave.

INFORTUNIO: è un incidente che provoca un danno più o meno grave



PREVENZIONE



La prevenzione è l'insieme di tutte le azioni, disposizioni e interventi atti a evitare o ridurre quanto più possibile l'accadere di eventi dannosi.

Le misure di prevenzione hanno sempre la priorità rispetto ad altre soluzioni.

Fare informazione è una importante ed obbligatoria misura di prevenzione!

PROTEZIONE

Le misure di protezione non impediscono che accada un evento sfavorevole ma ne riducono le conseguenze.

Tipico esempio di misura protettiva è l'utilizzo dei DPI (Dispositivi di Protezione Individuale).

Le misure di protezione, talvolta indispensabili, sono seconde per importanza all'attività di prevenzione.





INFORMAZIONE

FORMAZIONE



ADDESTRAMENTO

I concetti di **informazione** (articolo 36 TUSL informazione dei lavoratori), **formazione** ed **addestramento specifico** (articolo

37 TUSL formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti)
sono considerati punti cardine nell'attività di prevenzione.

Per tale ragione sono attività che devono essere svolte
durante tutto l'arco del rapporto di lavoro con
programmazione e periodicità.

INFORMAZIONE



L'informazione riguarda le misure generali di prevenzione e protezione dai rischi connessi alle attività svolte dai lavoratori; è destinata a tutti i lavoratori e non prevede verifiche dell'apprendimento.

Si supporta l'intervento di informazione con semplici documenti divulgativi quali opuscoli, visione di filmati e presentazioni.

FORMAZIONE

La formazione consiste in una attività didattica progettata e strutturata, composta da lezioni frontali ed esercitazioni, basata su programmi con parti generali e parti specifiche sui rischi strettamente correlati alle singole attività lavorative.

Prevede test e verifiche dell'apprendimento.



ADDESTRAMENTO

L'addestramento completa il percorso formativo, integrando le nozioni apprese durante i momenti di informazione e formazione, con la valutazione di aspetti e procedure pratiche ed operative, direttamente presso la postazione di lavoro e sotto la guida di personale esperto.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO

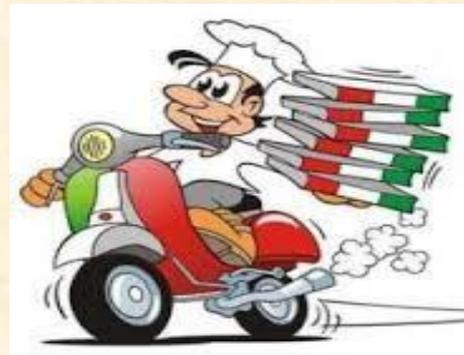
La centralità del concetto normativo di prevenzione è attribuita alla valutazione, in capo al datore di lavoro, dei rischi presenti in azienda e la conseguente programmazione degli interventi migliorativi.

Anche la nostra Scuola, quindi, ha un documento di valutazione dei rischi (DVR).



STUDENTI - LAVORATORI

L'articolo 2 comma 1.a del Dlgs 81/2008 definisce lavoratore...l'allievo degli istituti di istruzione nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici ivi comprese le apparecchiature munite di videoterminali, limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazione o ai laboratori in questione.



DIRITTI OBBLIGHI RESPONSABILITA'

Lo studente quindi, come ogni altro soggetto presente in Istituto, è titolare di diritti, doveri e responsabilità in relazione al proprio operato ed alla sicurezza nell'ambiente scolastico.



ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA



ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

DATORE DI LAVORO la Dirigente Scolastica Prof.ssa Giovanna Mugione

R.S.P.P. Ing. Domenico Divano

PREPOSTI

A.S.P.P.

**Prevenzione Incendi
ed Evacuazione**

Primo Soccorso

Dott.ssa A. R. Auriemma
Prof. Patrizio Flaminio
Prof. Francesco Tempra
Prof. Giuseppe Visconti
Prof.ssa Angela Iovino
Prof. Paolo Maisto
Prof. Aniello De Felice
Prof. Mario Cocchiara
Prof. Gaetano Pignata
Prof. Renato Iannuzzi
Prof.ssa Rosa Fusco
Prof. Ivan Giammona
Prof.ssa F. Esposito Faraone
Prof. Massimo Salzano
A.T. Luigi Russo
A.T. Raffaele Russo

Prof. Patrizio Flaminio
Prof. Camillo Palmisciano
Prof. Pasquale Capuano
Prof. Mario Cocchiara
A.T. Antonio Stilo
A.T. Luigi Russo
A.T. Raffaele Russo
Coll. Sc. Giuseppe Guerriero
Coll. Sc. Luigi Caiazza
Coll. Sc. Domenico Visone
Coll. Sc. Gaetano Rossoni
Coll. Sc. Giuseppe Rocco

Prof. Patrizio Flaminio
Prof. Gelsio Ernani
Prof. Rosa Fusco
Prof. Giovanni D'Avino
Prof. Mario Cocchiara
A.T. Luigi Russo
A.T. Raffaele Russo
Coll. Sc. Elena Flauto
Coll. Sc. Luigi Caiazza
Coll. Sc. Domenico Visone
Coll. Sc. Gaetano Rossoni
Coll. Sc. Giuseppe Rocco
Coll. Sc. Giuseppe Guerriero

Dott.ssa A. R. Auriemma
Prof. Patrizio Flaminio
Prof. Gelsio Ernani
Prof.ssa Rosa Fusco
Prof. Domenico Palma
Prof. Giuseppa Manganiello
Prof. Camillo Palmisciano
Prof. Pasquale Orizzonte
Prof. Pasquale Capuano
Prof. Giancostanzo Di Placido
Prof. Massimo Salzano
Prof. Vincenzo Della Puca
Prof.ssa Immacolata Barbella
Prof. Mario Cocchiara

R.L.S.

Prof. Patrizio Flaminio
Prof. Gelsio Ernani
A.A. Teresa Drimmeri

FATTORI DI RISCHIO NELLA SCUOLA

- **INCENDIO**
- **SPAZI E STRUTTURA IN GENERE**



- **PALESTRA**
- **LABORATORI**



- **RISCHIO COMPORTAMENTALE**



- **RISCHIO BIOLOGICO**



RISCHIO INCENDIO



L'attività scolastica, per tipologia e dimensioni, è soggetta a particolari prescrizioni che riguardano il rischio incendio che assume quindi notevole importanza per le conseguenze in termini di perdita di vite umane e danni economici.

COME CI SI COMPORTA?

Chiunque si accorga dell'incendio:

- **avverte** la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente
- **avverte il Coordinatore** dell'emergenza che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme



SPAZI E STRUTTURA IN GENERE

Il rischio all'interno degli spazi scolastici può essere rappresentato da arredi, scale, pavimentazioni bagnate o scivolose, porte e finestre, spigoli, ecc.

Comportamenti deliberatamente imprudenti o mancanza di attenzione possono portare a conseguenze negative per infortunio.



PALESTRA



L'attività in palestra è quella statisticamente più rappresentativa per infortuni occorsi agli studenti.

I rischi sono di natura meccanica in conseguenza a cadute, colpi, urti,....L'infortunio può accadere per cause involontarie o in seguito a disattenzione, imprudenza o peggio ancora per comportamenti deliberatamente dolosi.

...IN PALESTRA



SI	NO
 CHALK BALL O MAGNESITE LIQUIDA	 MAGNESITE EFUSA
 GRIGRI O AUTOBLOCCANTI	 DISCENSORI (pico, treccinelle etc.)
 SCARPETTE PER ARRAMPICATA PULITE	 ALTRE CALZATURE
 < 21 SE ANNI ASSISTITI DA UN ADULTO >	 < 21 SE ANNI SENZA ASSISTENZA >

- **L'ACCESSO ALLE ATTIVITA' SPORTIVE ED AI LOCALI E' CONSENTITO SOLO ALLA PRESENZA DELL'INSEGNANTE DI SCIENZE MOTORIE**
- **IL REGOLAMENTO ESPOSTO DEVE ESSERE PUNTUALMENTE RISPETTATO IN OGNI SUA PARTE**

- **EVITARE COMPORTAMENTI CHE POSSANO METTERE IN PERICOLO LA PROPRIA INCOLUMITA' E QUELLA DEI COMPAGNI**
- **LE INDICAZIONI FORNITE DAL DOCENTE DEVONO ESSERE SEMPRE RISPETTATE.**



LABORATORI

L'accesso ai laboratori e l'uso di attrezzature a scopo didattico deve avvenire sempre sotto la vigilanza del personale scolastico.

L'allievo:

- deve prendere visione delle norme d'uso affisse nei singoli laboratori e della cartellonistica esposta, attenendosi al regolamento dello stesso;
- deve utilizzare le attrezzature seguendo le istruzioni ricevute; • non deve compiere operazioni o manovre che non siano di sua competenza;
- utilizzare, se previsto, i necessari dispositivi di protezione individuale; • non deve rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza o di segnalazione;
- deve comunicare immediatamente al personale addetto eventuali anomalie nel funzionamento delle attrezzature.



RISCHIO COMPORTAMENTALE

Una fetta statisticamente rilevante di infortuni a studenti è causata da errati comportamenti propri o dei compagni.

L'infortunio può accadere per cause involontarie o in seguito a disattenzione, imprudenza o peggio ancora per comportamenti deliberatamente dolosi.

Per talune circostanze imprevedibili quello che può apparire un semplice gioco si può trasformare in tragedia.



COME CI SI COMPORTA???

- EVITARE COMPORTAMENTI CHE METTONO A RISCHIO LA PROPRIA INCOLUMITA' E SALUTE, QUELLA DEI COMPAGNI E DI TUTTO IL PERSONALE SCOLASTICO
- RISPETTARE PUNTUALMENTE IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO
- SEGUIRE PUNTUALMENTE LE INDICAZIONI FORNITE DAI DOCENTI, DAL PERSONALE SCOLASTICO IN GENERE E DALLE

SEGNALAZIONI/AVVISI ESPOSTI



RIASSUMENDO:

**RESPONSABILITA', PRUDENZA,
ATTENZIONE, RISPETTO DEGLI ALTRI,
DELLA LEGGE E DEI REGOLAMENTI.....**



RISCHIO BIOLOGICO ED IGIENE

Il rischio biologico è dovuto alla esposizione ad agenti quali microrganismi, ad esempio virus e batteri, che potrebbero provocare infezioni, allergie, intossicazioni.



Nell'Istituto non vi è una esposizione professionale a tali agenti ed il rischio è confinato nella possibile propagazione di virus/batteri tipica dei normali rapporti di relazione tra persone in una comunità.

REGOLE DA SEGUIRE



E' indispensabile mettere in atto misure igieniche e comportamentali personali e collettive tali da ridurre il rischio di propagazione di virus/batteri dovuta a normali rapporti di relazione quali:

- **curare particolarmente la propria igiene personale;**
- **adottare comportamenti e stili di vita rispettosi della propria salute e di quella altrui;**
- **aerare frequentemente l'aula, possibilmente ad ogni cambio di ora/lezione e sempre all'intervallo;**
- **fare riferimento al docente in servizio ed al personale di primo soccorso scolastico per eventuali stati di malessere;**
- **segnalare prontamente al personale in servizio anche la presenza di piccole ferite, abrasioni, ustioni, per le cure del caso.**

EMERGENZA TERREMOTO



Norme Comportamentali

- NON USARE L'ASCENSORE
- NON FARSI PRENDERE DAL PANICO
- RIPARARSI SOTTO UNA TRAVE PORTANTE
- NON PRECIPITARSI DURANTE LA SCOSSA LUNGO LE SCALE (SONO LA PARTE PIU' DEBOLE DELL'EDIFICIO)

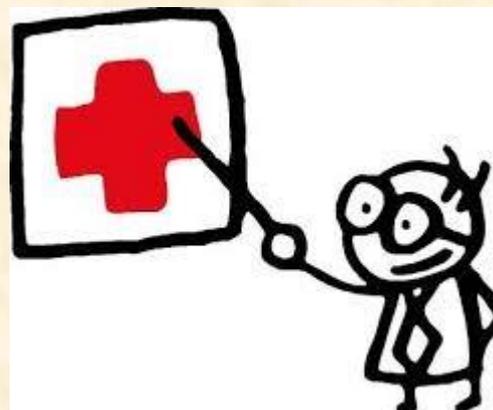
-
- ALLONTANARSI DALLE FINESTRE (POTREBBERO ROMPERSI E PROIETTARE FRAMMENTI PERICOLOSI)
- ATTENDERE LA FINE DELLA SCOSSA E LE DISPOSIZIONI PER L'EVACUAZIONE IN SICUREZZA



Emergenza infortunio

Le emergenze più ricorrenti possono essere:

- 1) la folgorazione
- 2) le ferite
- 3) l'emorragia
- 4) la frattura
- 5) l'ustione
- 6) le punture di insetti



Comportamento da adottare in caso di infortunio

CHIAMARE I SOCCORSI



(Tel. 118)

- PRIMO SOCCORSO (solo se addestrati a farlo)

PROVE DI EVACUAZIONE

Nel corso di un anno scolastico si effettuano, di norma, due prove di evacuazione.

Le prove di evacuazione rappresentano un momento fondamentale per la verifica del buon funzionamento del piano di emergenza pertanto devono essere svolte con la massima serietà e partecipazione da parte di tutto il personale e degli studenti.



SEGNALE DI EVACUAZIONE

L'ordine di evacuare l'edificio è dato dal
Coordinatore dell'emergenza (DS o sostituto)
tramite il :

SUONO INTERMITTENTE del CAMPANELLO

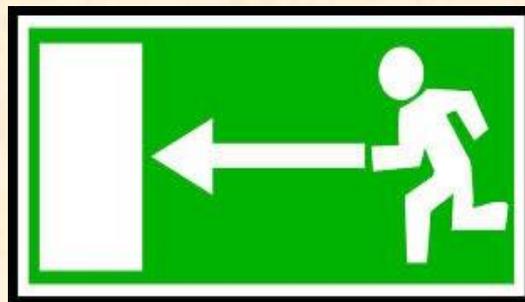


PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Il piano di emergenza ed evacuazione è il documento che illustra le procedure di lotta antincendio, emergenza, evacuazione dei lavoratori e primo soccorso.

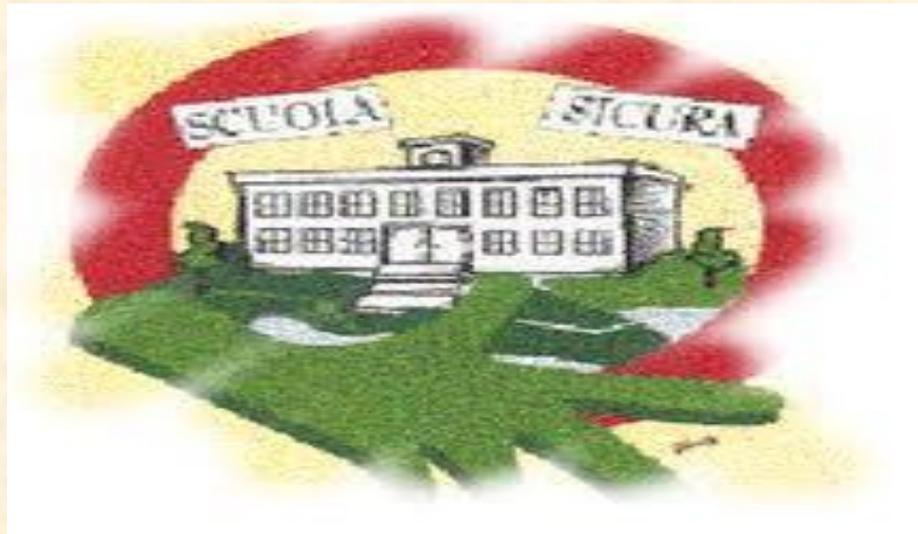
Il piano è consultabile in presidenza e un estratto pubblicato sul sito internet della scuola.

E' un documento che tutti i lavoratori sono tenuti a conoscere.



OBIETTIVI DEL PIANO

- **Affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere, per contenere gli effetti sulla popolazione scolastica e su eventuali Visitatori.**
- **Pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone da eventi esterni/interni**
- **Coordinare tutte le relative operazioni**
- **Fare informazione e prevenzione**



COME COMPORTARSI?

In base al tipo di emergenza, il piano prevede norme comportamentali e procedure diverse.

Una scheda riepilogativa, con le indicazioni generali per le principali emergenze è inserita in ogni registro di classe.



COME COMPORTARSI?



- Al segnale di evacuazione interrompere ogni attività, mantenere la calma, non farsi prendere dal panico
- Lasciare gli oggetti personali ove si trovano, prendere -se a portata di mano- un indumento per proteggersi dal freddo
- Gli studenti devono uscire ordinatamente dalle classi incolonnandosi dietro gli apri-fila e procedere in fila indiana tenendosi in contatto con chi precede (mano sulla spalla o tenendosi per mano)

- Seguire i percorsi di evacuazione previsti dal piano di emergenza fino al punto di ritrovo assegnato

COME COMPORTARSI?



- Dare le precedenza, nelle vie di fuga già impegnate da altri
- **Mantenere la calma, non spingere, non correre, non urlare**
- Gli studenti non in classe al momento dell'evacuazione devono comunque raggiungere, secondo le vie di fuga previste dalla zona in cui si trovano, la propria classe nel punto di ritrovo prestabilito
- Non utilizzare in alcun caso l'ascensore

- Non rientrare per alcun motivo all'interno dell'edificio fino al cessato allarme dato dal Coordinatore dell'emergenza

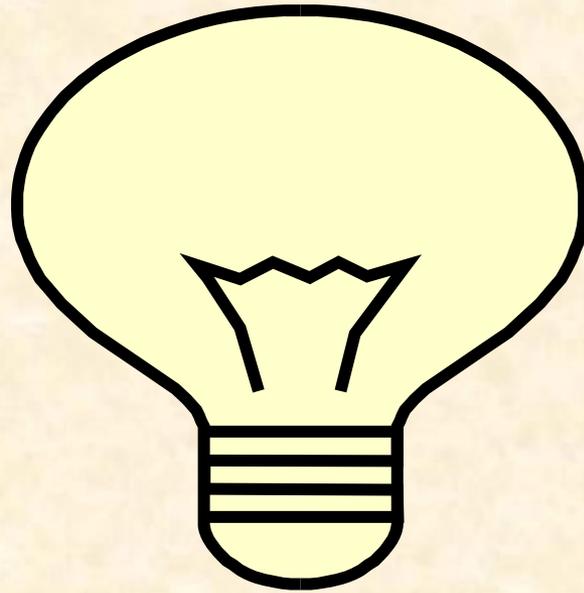
COSA EVITARE ?

IL PANICO !!!!

*In situazioni di emergenza, le vittime ed i feriti che si riscontrano possono essere spesso causati da precise alterazioni nei comportamenti dovute al **PANICO**.*



**Come ridurre i rischi e l'eventuale
panico?**



Attuando correttamente il

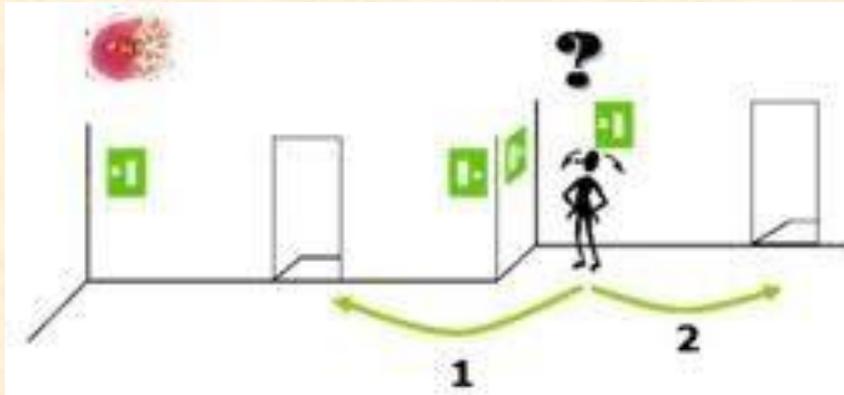
PIANO di EMERGENZA !!!



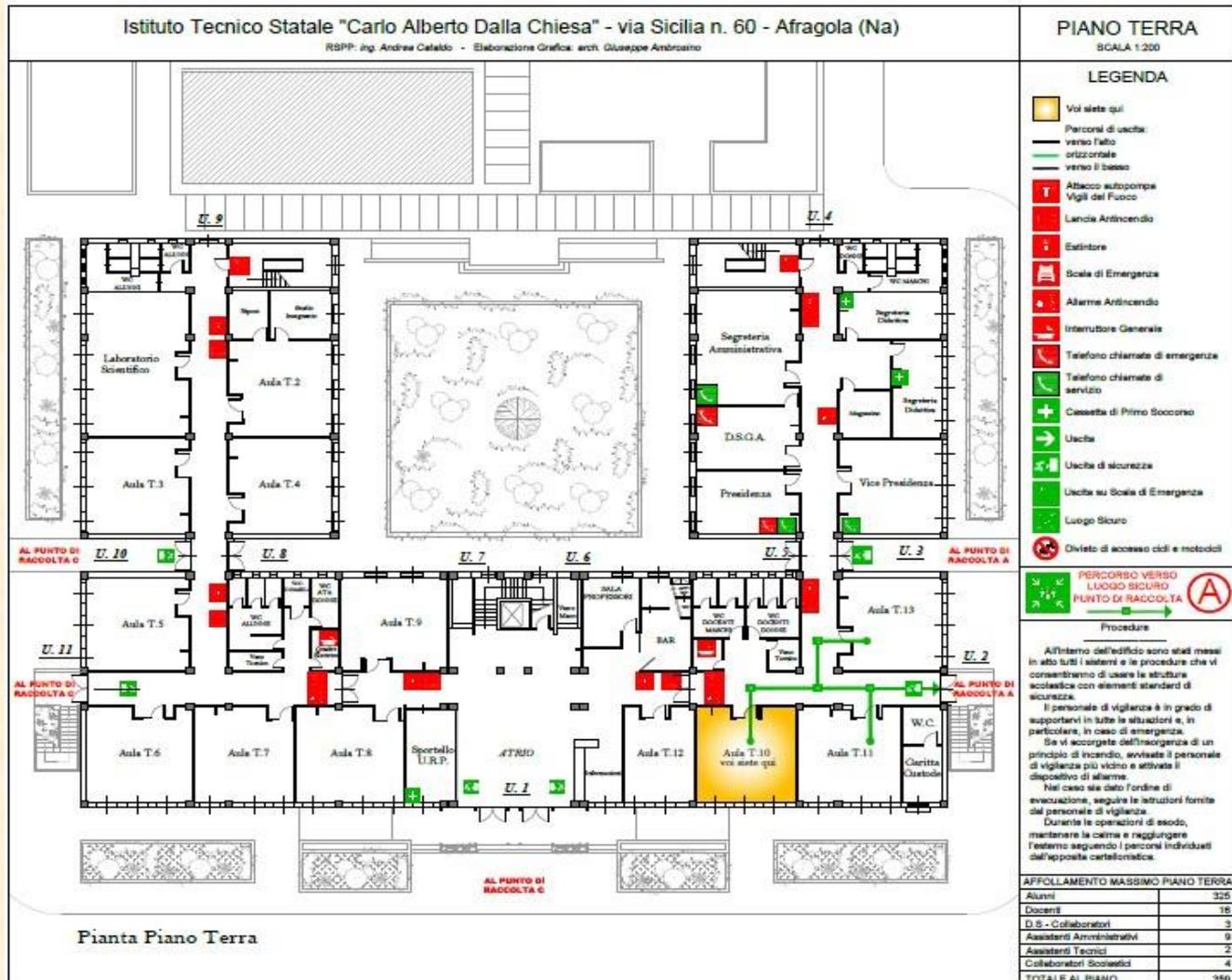
ABBINAMENTO AULE - AREE DI RACCOLTA

- Ogni aula o locale della scuola è abbinato ad un percorso di esodo che porta alla relativa area di raccolta.
- Prendere visione della planimetria affissa nel locale e del percorso da seguire.

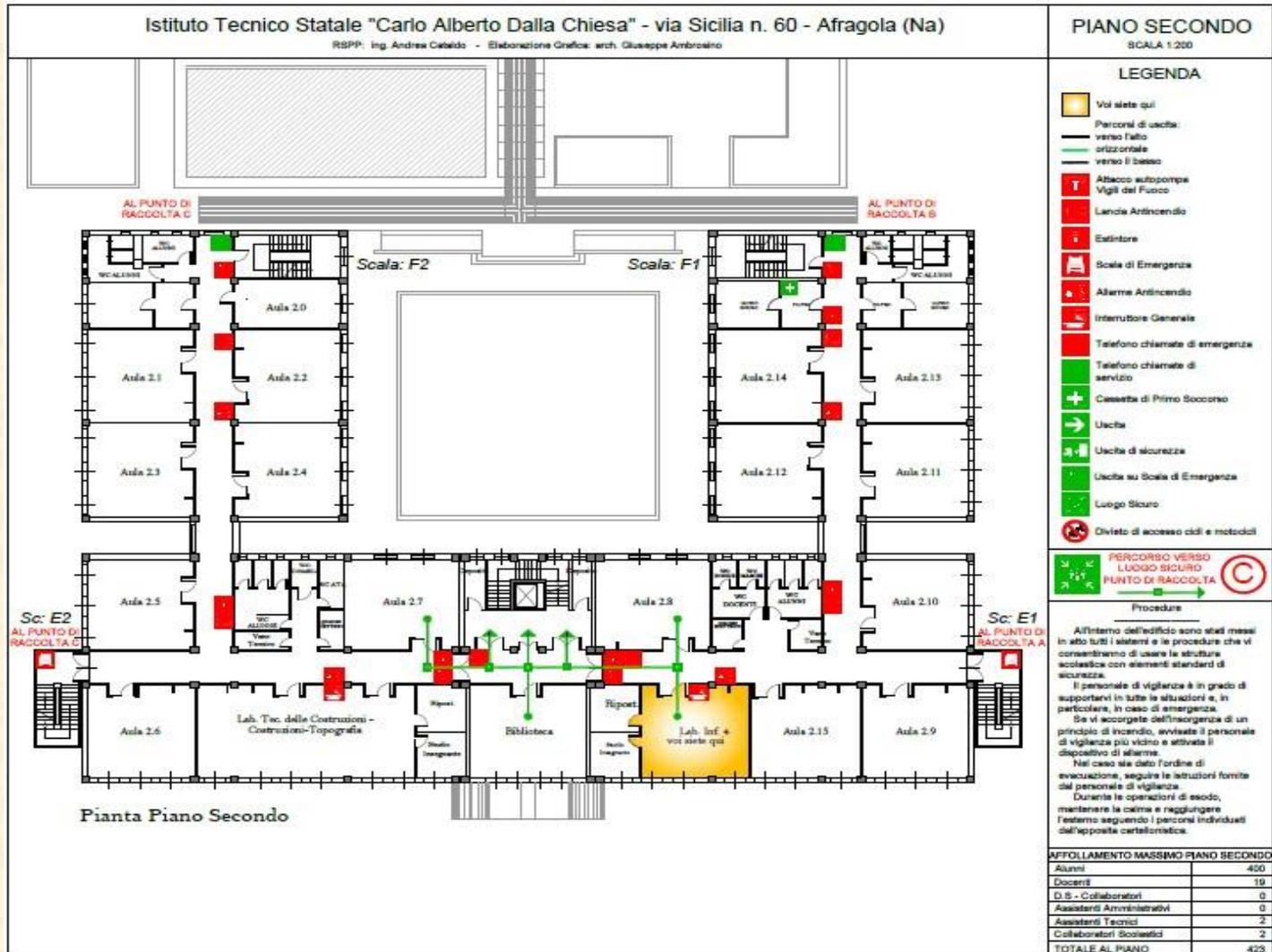
- Se permangono dubbi chiedere al Coordinatore di Classe.



ESEMPIO DI PERCORSO D'ESODO



ESEMPIO DI PERCORSO D'ESODO



PUNTI DI RACCOLTA

Le aree di raccolta esterne all'Istituto sono tre, identificate nelle planimetrie dalle lettere "A" "B" "C".

Il punto di raccolta "A" è collocato nei pressi dell'edificio del custode, il luogo "B" nell'area tra l'edificio scolastico, l'auditorium e la palestra, mentre il punto "C" si trova dietro alla palestra, nello spazio riservato al campo di basket.



PUNTI DI RACCOLTA

Istituto Tecnico Statale "Carlo Alberto Dalla Chiesa" - via Sicilia n. 60 - Afragola (Na)

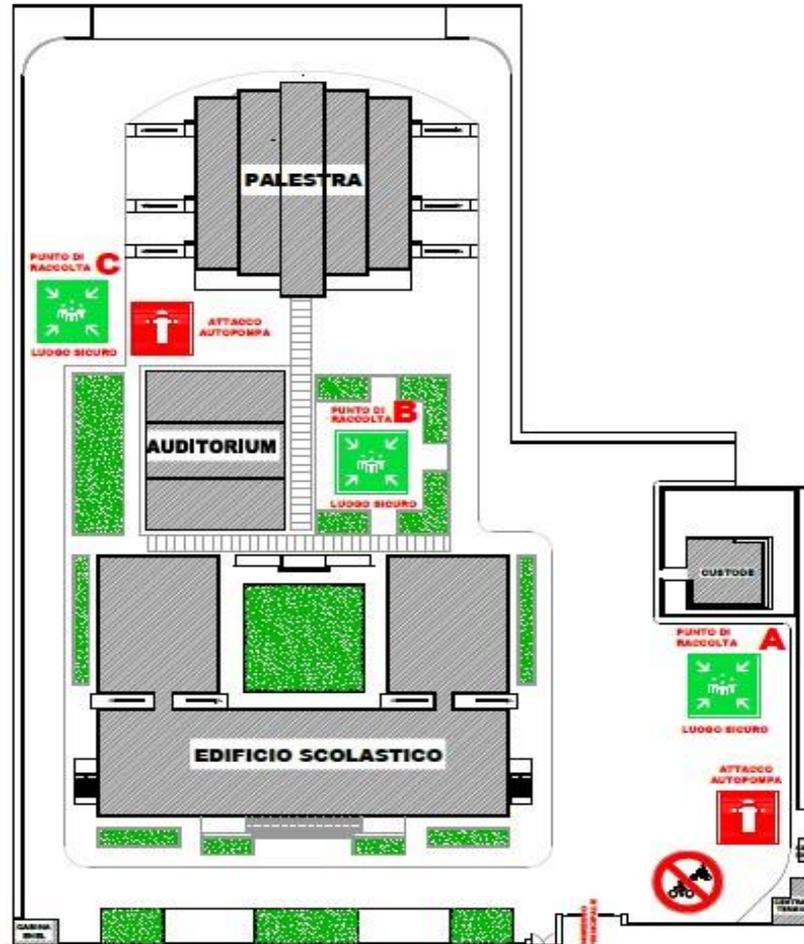
RSPP: Ing. Andrea Caballo - Elaborazione Grafica: arch. Giuseppe Ambrosino

PLANIMETRIA GENERALE

SCALA 1:500

LEGENDA

-  Voi siete qui
-  Percorsi di uscita:
-  verso l'alto
-  verso il basso
-  Attacco autopompe Vigili del Fuoco
-  Lancia Antincendio
-  Estintore
-  Scale di Emergenza
-  Allarme Antincendio
-  Interruttore Generale
-  Telefono chiamate di emergenza
-  Telefono chiamate di servizio
-  Casella di Primo Soccorso
-  Uscita
-  Uscita di sicurezza
-  Uscite su Scale di Emergenza
-  Luogo Sicuro
-  Divieto di accesso cicl e motocicl
-  PERCORSO VERSO LUOGO SICURO
-  PUNTO DI RACCOLTA



PLANIMETRIA GENERALE

Procedure

All'interno dell'edificio sono stati messi in atto tutti i sistemi e le procedure che vi consentiranno di usare le strutture scolastiche con elementi standard di sicurezza.

Il personale di vigilanza è in grado di supportarvi in tutte le situazioni e, in particolare, in caso di emergenza.

Se vi accorgete dell'insorgenza di un principio di incendio, avvisate il personale di vigilanza più vicino e attivata il dispositivo di allarme.

Nel caso sia dato l'ordine di evacuazione, seguire le istruzioni fornite dal personale di vigilanza.

Durante le operazioni di esodo, mantenere la calma e raggiungere l'esterno seguendo i percorsi individuati dall'apposita cartellonistica.

AFFOLLAMENTO MASSIMO Luoghi Sicuri

Punto di Raccolta A	200
Punto di Raccolta B	180
Punto di Raccolta C	750
TOTALE	1.130

MODULO DI EVACUAZIONE

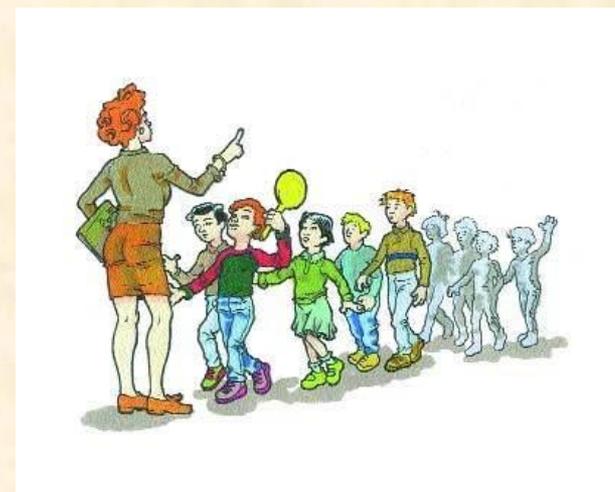
Istituto Tecnico "C.A. Dalla Chiesa"	Piano d'Emergenza	Procedura operativa per il coordinamento degli addetti preposti alla gestione delle emergenze
Emesso da: Ing. Andrea Cataldo	Ottobre 2014	Emissione: 01

MODULO DI EVACUAZIONE

1. CLASSE _____
2. ALLIEVI PRESENTI _____
3. ALLIEVI EVACUATI _____
4. FERITI ⁽¹⁾ _____
5. DISPERSI ⁽¹⁾ _____
6. ZONA DI RACCOLTA _____

SIGLA ALUNNO SERRA-FILA _____ SIGLA DOCENTE _____

(1) Segnalazione nominativa



SEGNALI E AVVISI

Nell'attività di prevenzione viene data grande importanza alla comunicazione ed alla informazione, attuata anche mediante cartelli di segnalazione.

In generale si definisce **segnaletica di sicurezza** il sistema di segnalazione che, riferito ad una determinata macchina o situazione, trasmette mediante un colore o un simbolo, un messaggio di sicurezza.



SEGNALI E AVVISI

I cartelli di segnalazione sono divisi in cinque categorie:

DIVIETO (rotondi - pittogramma nero - bordo rosso)



PRESCRIZIONE (rotondi - pittogramma bianco – sfondo blu)



AVVERTIMENTO (triangolari - pittogramma nero – sfondo giallo)



SALVATAGGIO E SOCCORSO (verdi- quadrati o rettangolari – pittogramma bianco)



ATTREZZATURE ANTINCENDIO (rossi – quadrati o rettangolari pittogramma bianco)



Segnali di divieto

- Segnale di **divieto**: un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo.
- I CARTELLI DI **DIVIETO** SONO DI FORMA CIRCOLARE CON PITTOGRAMMI NERI SU FONDO BIANCO E BORDO ROSSO CON STRISCIA TRASVERSALE ROSSA



Segnali di prescrizione

- Segnale di **Prescrizione**: segnale che prescrive un determinato comportamento.
- I CARTELLI DI **PRESCRIZIONE** SONO DI FORMA CIRCOLARE CON PITTOGRAMMI BIANCHI SU **FONDO AZZURRO**



CALZATURE DI
SICUREZZA OBBLIGATORIE



GUANTI DI
PROTEZIONE OBBLIGATORI



PROTEZIONE
OBBLIGATORIA
VIE RESPIRATORIE



PROTEZIONE
OBBLIGATORIA
DEGLI OCCHI



PROTEZIONE
OBBLIGATORIA
DELL'UDITO

Segnali di avvertimento

- Segnale di **Avvertimento**: un segnale che avverte di un rischio o pericolo:
- I CARTELLI DI **AVVERTIMENTO** SONO DI FORMA TRIANGOLARE CON PITTOGRAMMI NERI SU FONDO GIALLO E BORDO NERO



Segnali di salvataggio e soccorso

- Segnale di **Salvataggio o di Soccorso**: un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio
- I CARTELLI DI **SALVATAGGIO** SONO DI FORMA RETTANGOLARE-QUADRATA CON PITTOGRAMMI BIANCHI SU FONDO VERDE



Attrezzature antincendio

- Segnale per le **Attrezzature Antincendio**
- I CARTELLI PER LE **ATTREZZATURE ANTINCENDIO** SONO DI FORMA RETTANGOLARE QUADRATA E SONO PITTOGRAMMI BIANCHI SU FONDO ROSSO



Grazie per l'attenzione